

Abstract

LE UNIVERSITÀ SOTTO INFLUENZA

Come l'industria del tabacco si infiltra nelle istituzioni accademiche svizzere

CONTESTO

L'industria del tabacco (TI) ha una lunga storia di manipolazione della ricerca scientifica per promuovere i propri interessi commerciali, in particolare influenzando gli studi, diffondendo informazioni fuorvianti e minando la scienza indipendente. In Svizzera, casi documentati come l'"affare Rylander" all'Università di Ginevra e lo studio sul packaging neutro finanziato dall'industria all'Università di Zurigo mettono in luce queste pratiche. **La Svizzera si colloca al 36° posto su 37 nella European Tobacco Control Scale e al 99° su 100 nel Global Tobacco Interference Index**, evidenziando così la vulnerabilità nazionale all'influenza dell'industria.

METODI

Lo studio ha esaminato 31 istituti di istruzione superiore svizzeri (università, scuole universitarie professionali, istituzioni del settore dei politecnici federali e ospedali universitari). Tra aprile 2024 e febbraio 2025 sono state presentate richieste di accesso ai documenti sulla base delle leggi federali e cantonali sulla trasparenza, relative a contratti che coprono il periodo 2019-2024. Questo approccio è stato integrato da ricerche sistematiche online volte a identificare eventuali collaborazioni non dichiarate. I dati sono stati analizzati per determinare l'esistenza e la natura delle collaborazioni con l'industria del tabacco, nonché il livello di trasparenza degli istituti, valutato in particolare sulla base della trasmissione dei documenti richiesti.

RISULTATI

I risultati mostrano che da giugno 2019, 16 dei 31 istituti hanno collaborato con la TI, compresi istituti riconosciuti a livello internazionale come l'EPFL e l'ETH di Zurigo. **Sono state identificate in totale 29 collaborazioni**. I politecnici federali sono i più colpiti con 11 collaborazioni, seguiti dalle università cantonali (10) e dalle scuole universitarie professionali (7). **Philip Morris domina queste interazioni, essendo coinvolta in 23 delle 29 collaborazioni identificate**. Queste collaborazioni assumono molteplici forme, tra cui ricerche e pubblicazioni congiunte, dipendenti dell'industria che insegnano nelle università, ricercatori universitari che svolgono mandati per l'industria, workshop finanziati dall'industria, co-supervisione di tesi di laurea e partecipazione a progetti condivisi. **Inoltre, diverse istituzioni hanno rifiutato di divulgare i contratti o hanno fornito documentazione incompleta, nonostante gli obblighi legali**. In quattro casi sono stati avviati dei procedimenti legali. Tutte le sentenze emesse finora (comprese alcune intermedie) sono state favorevoli a OxySuisse. Tre casi sono ancora pendenti.

CONCLUSIONE

L'indagine ha documentato sistematicamente una presenza significativa dell'industria del tabacco nel panorama accademico svizzero e ha rivelato una grave mancanza di trasparenza riguardo a queste collaborazioni. In risposta, **le istituzioni accademiche devono impegnarsi in un dibattito aperto, strutturato e critico sulle implicazioni etiche di tali relazioni**. Questo dibattito dovrebbe basarsi su principi chiari (responsabilità ambientale, integrità scientifica e salute pubblica) e portare a misure di salvaguardia concrete, meccanismi di controllo e codici di condotta per proteggere l'indipendenza della ricerca e mantenere la fiducia del pubblico.